



## QUARESIMA - PASQUA 2019 (Circolare 15/19)

Prot. n° 413/18

Ai Confratelli della Provincia  
e della Custodia,  
alle Sorelle Clarisse,  
alla Famiglia Francescana  
SEDI

*Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole!  
(dal Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2019).*

Carissimi fratelli e sorelle,

la Quaresima che stiamo vivendo si è aperta con l'invito di papa Francesco, nel suo messaggio per questo tempo liturgico, a entrare nel deserto. Il Santo Padre identifica il deserto con il creato che attende, con impazienza, la rivelazione dei figli di Dio e, quindi, il ristabilimento della comunione con Lui che esisteva prima del peccato delle origini. Tale rivelazione farà tornare a essere giardino ciò che il peccato aveva trasformato in deserto.

Questo percorso indicato dal Pontefice richiama l'esperienza di Gesù nel deserto all'inizio del suo ministero pubblico. In particolare, nella versione di Matteo (4,1-11) e di Marco (1,12-13), il servizio degli angeli, dopo che Gesù ha vinto il tentatore, sembra, secondo alcuni commentatori, indicare il ristabilimento dell'armonia dell'Eden. Questa traccia di lettura del cosiddetto brano delle "tentazioni di Gesù" richiama la nostra responsabilità nei confronti del creato e di tutto ciò che ci circonda. In particolare, ci ricorda che ciò che è decisivo nel ristabilire l'ordine delle cose è il rapporto con Dio. In effetti, il tentatore, nel suo



triplice attacco a Gesù, mira a destabilizzare il suo rapporto filiale con il Padre. È la figliolanza divina di Gesù che viene messa alla prova: il diavolo vuole condurre Gesù a vivere la sua figliolanza come fonte di potere e di supremazia sulle cose e sul mondo. In questo episodio assistiamo allo scontro fra due regni: il regno del demonio che, in effetti, ha potere sulle cose (Mt 4,9; Lc 4,6-7) e invita Gesù a seguire la sua logica, e il Regno del Messia che, respingendo le insinuazioni del maligno, dimostra la sua piena decisione di obbedire al Padre, di dare tutto se stesso, fino alla morte. Il tentatore tornerà, come annuncia Luca (4,13), nel momento della massima adesione di Gesù alla volontà del Padre, nel momento della sua passione, per mettere in atto un ultimo tentativo di distogliere Gesù dalla sua scelta di essere figlio obbediente, Messia sofferente, disposto a dare la vita, rinunciando a qualsiasi logica di potere.

Questa magnifica pagina evangelica, squisitamente cristologica, rivela anche alcune dinamiche antropologiche cui il discepolo deve prestare attenzione. L'astuto tentatore, normalmente, non cerca di colpire la sostanza delle nostre cose, del nostro essere, della nostra fede: credo che nessuno di noi, se esaminato, potrebbe essere trovato mancante nella professione della dottrina cattolica. Il nemico si insinua, invece, nelle nostre modalità di vivere la fede. Nel brano evangelico, il demonio non mette in dubbio, inizialmente, la figliolanza divina di Gesù, ma la suggerisce come fonte di potere e di supremazia, insinua un modo suo di viverla.

Anche nella nostra esperienza di religiosi il nemico viene a suggerire modalità, forme di vita, che pur non allontanandoci, inizialmente, dalla bellezza della nostra intimità con il Signore, pian piano la corrodono e ce la fanno sembrare vuota, inutile e, addirittura, controproducente. Così un attacco che mirava inizialmente alla forma, agli aspetti più esteriori, si trasforma in un tarlo capace di svuotare la sostanza. Pensiamo al nostro attaccamento ai beni materiali, ai soldi, al potere. Per nessuno di noi queste cose sono essenziali, lo professiamo apertamente, lo dichiariamo con convinzione, siamo disposti a sottoscriverlo. Ma da dove scaturiscono i problemi, le divisioni? Chiediamocelo onestamente!

Carissimi, il tempo di Quaresima è un'opportunità per ri-destare la nostra vigilanza, per riconoscere le insidie che ogni giorno sono poste al nostro essere seguaci di Gesù, per porre in atto scelte che ci portino a rimettere al primo posto il Padre, l'obbedienza a Lui, che si traducano nel rifiuto di logiche contrarie alla sua Parola. Il messaggio di Papa Francesco, a cui ho fatto riferimento, ci ricorda che la nostra corruzione sarà la corruzione di tutto il creato, di tutto ciò che ci circonda; invece, la nostra rivelazione come figli di Dio sarà il presupposto perché già questo mondo possa diventare il suo Regno: Regno di amore, di giustizia, di pace, di verità.

In questi giorni abbiamo ricordato il 70° di ordinazione presbiterale dei nostri fratelli Cipriano DE MEO e Luigi CIANNILLI, e il 65° di fr. Marciano MORRA cin-

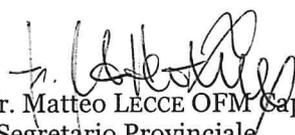


que giorni dopo il suo 90° compleanno. A loro il rinnovato augurio per le mete raggiunte e il ringraziamento per il proficuo ministero e la testimonianza francescana che ancora continuano a donarci.

Auguro a tutti voi che questo cammino quaresimale possa prepararci a gustare la gioia della Pasqua, la gioia della vittoria di Cristo per noi.

*Il Signore vi dia pace!*

Foggia, 10 marzo 2019  
*I Domenica di Quaresima*

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale



  
fr. Maurizio PLACENTINO OFM Cap  
Ministro Provinciale

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **11-15 marzo, San Giovanni Rotondo (Approdo):** Esercizi Spirituali CIFIS.
- **17 marzo, ore 18,00, San Giovanni Rotondo:** Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc. Mons. Franco MOSCONE nel 1° anniversario della visita di papa Francesco e benedizione della lapide commemorativa.
- **27-29 marzo, San Giovanni Rotondo (Approdo):** Assemblea Formativa Provinciale (Incontro zonale del Sud organizzato dal segretariato nazionale Fraternità/Missione).
- Il giorno **11 aprile** vivremo la giornata di ritiro zonale secondo le indicazioni fornite nella comunicazione del responsabile provinciale del servizio della Formazione Permanente fr. Giuseppe RUBBIO.